

LINEE GUIDA PER L'USO POSITIVO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE SCUOLE

PREMESSA

I/le ragazzi/e sono sempre più esposti, e sempre più precocemente, a occasioni di interazione con Internet attraverso una gamma via via più ricca di dispositivi facilmente alla loro portata. L'accesso a Internet, soprattutto per i bambini e adolescenti, rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere, di incremento delle capacità comunicative, di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici. In questi ultimi anni, è diventato sempre più forte il bisogno di adottare una strategia che si faccia carico di fornire risposte adeguate a "nuovi" bisogni. Questo implica lo sviluppo di servizi rivolti ai/alle ragazzi/e dal contenuto innovativo e di più alta qualità, che garantiscano loro di muoversi in sicurezza e con competenza negli ambienti digitali. Da questo ambito, dunque, si può auspicare una forte attenzione da parte delle aziende attive nel campo dei servizi *online* e, quindi, un investimento economico che si configura come un impegno "virtuoso" per una crescita "sociale" dell'intera collettività con particolare riferimento al superiore interesse dei minori.

Il ruolo del MIUR nel creare un Better Internet for Kids

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha profuso un grosso impegno negli ultimi anni nel promuovere le politiche del cosiddetto "*Better Internet for Kids*" attraverso le iniziative nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle Linee di Orientamento per Azioni di prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. Tali iniziative hanno trovato e trovano un irrinunciabile fattore di consolidamento nell'implementazione del progetto "*Generazioni Connesse*" nel quale si traduce sostanzialmente l'azione del *Safer Internet Centre* Italiano, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) - Telecom, e membro di una rete di *Safer Internet Centre* presenti in tutta Europa, coordinata da INSAFE e Inhope (<https://www.betterinternetforkids.eu/>). Il *Safer Internet Centre* (noto anche come SIC) nasce per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini/e, ragazzi/e, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze anche problematiche riguardo la Rete. Le iniziative del MIUR hanno fornito un contributo all'allineamento dell'Agenda Digitale Italiana con le Comunicazioni e le Raccomandazioni UE. Il *Safer Internet Centre*, in particolare, si presenta come punto di riferimento a livello nazionale delle iniziative per la sensibilizzazione, la prevenzione e l'educazione alla

sicurezza in Rete. In questo quadro rientra l'attivazione dell'Advisory Board come organismo di consultazione che ha offerto al MIUR e al Safer Internet Centre l'occasione per avviare una concertazione inter-istituzionale allargata alle principali aziende delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), alle associazioni, organizzazioni, enti e ai più diffusi social network per la messa in opera di una sinergica e fattiva collaborazione tra le iniziative per l'educazione alla sicurezza in Rete. Per dare continuità e ulteriore impulso alle strategie di intervento avviate in questi anni, sia a livello locale che nazionale, e in un'ottica di rafforzamento delle Public and Private Partnership, il Safer Internet Centre ha incluso all'interno dell'Advisory Board aziende e istituzioni che si occupano non solo della navigazione sicura per bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ma anche della promozione delle opportunità che la Rete offre.

Finalità e target delle Linee Guida

Il MIUR, in qualità di coordinatore del Safer Internet Centre Italiano, ha avviato la stesura di questo documento nell'ambito delle attività del progetto “*Generazioni Connesse*”. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le azioni, le attività, i progetti realizzati da istituzioni, organizzazioni e aziende all'interno delle scuole e coinvolgenti in maniera diretta studenti/studentesse ed insegnanti. Tali attività sono state rilevate sul territorio nazionale attraverso una *survey* che ha tracciato una prima mappatura del tipo di attività svolta, degli obiettivi perseguiti e dei risultati raggiunti. I risultati dell'indagine hanno evidenziato la necessità di indicazioni che possano aumentare la qualità e la tracciabilità degli interventi nel settore.

L'obiettivo del presente documento è quello di fornire dei principi guida ai quali attenersi per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online.

Tali principi intendono rappresentare degli **standard di qualità minimi da osservare da parte di attori pubblici e privati** che realizzano iniziative nelle scuole con i fini sopra indicati.

Al contempo, il documento fungerà da **parametro di riferimento per le scuole** che saranno chiamate a:

1. valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione da parte di associazioni/istituzioni alle esigenze di qualità contenute nel presente documento.
2. verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico;

All'interno delle attività di Generazioni Connesse e delle altre iniziative coordinate e guidate dal MIUR, saranno forniti strumenti e indicazioni a supporto dell'implementazione delle presenti Linee Guida.

I contenuti delle Linee Guida

I contenuti delle seguenti linee guida indicano alcuni approcci psico-pedagogici e comportamentali

da adottare negli interventi da realizzare nelle scuole, quale risultato dell'esperienza maturata in seno a *Generazioni Connesse* in collaborazione con l'Advisory Board. In particolare, si tratta di approcci che trovano il loro fondamento teorico nella più aggiornata e accreditata letteratura scientifica internazionale e che derivano da una ricognizione degli interventi di prevenzione, frutto di diverse esperienze in Italia.

I contenuti sono suddivisi nelle seguenti 7 aree: 1) *L'adozione di una strategia integrata e globale*; 2) *L'adozione di una politica di prevenzione*; 3) *La segnalazione e presa in carico di situazioni potenzialmente a rischio*; 4) *La valutazione dei bisogni e la definizione degli obiettivi*; 5) *L'approccio metodologico*; 6) *La valutazione degli interventi al fine di promuovere pratiche di comprovata efficacia*; 7) *La protezione dei dati personali*.

LE LINEE GUIDA

1. ADOZIONE DI UNA STRATEGIA INTEGRATA E GLOBALE

- 1.1 **Coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori, e personale Ata**, per l'affermazione di un modello di **scuola come comunità**.
- 1.2 Promozione dell'**alleanza educativa tra scuola e famiglia**: migliorare il livello di sensibilizzazione e comunicazione sull'importanza e la qualità del patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie, inserendo il tema delle Tecnologie Digitali.
- 1.3 **Sviluppo e adozione di un documento programmatico autoprodotta dalla scuola (e-policy)** che definisca:
 - l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
 - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente scolastico;
 - le misure per la prevenzione e per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.
- 1.4 Sviluppo di un **curricolo digitale verticale e trasversale** che diventi **parte integrante della proposta formativa** della scuola, **preferibile rispetto ad attività una tantum** o scollegate tra loro. Il curricolo digitale è costruito dalle proposte di tutto il corpo docente volte ad inserire nel proprio programma didattico temi, strumenti e prassi inerenti alle nuove tecnologie.
- 1.5 Inserimento del percorso dedicato e delle sue finalità all'interno del PTOF, in coerenza con il curricolo scolastico e quindi in applicazione delle Indicazioni Nazionali inerenti agli specifici percorsi di studio.
- 1.6 Promozione di conoscenze specifiche rivolte a tutti gli attori scolastici (insegnanti, studenti e genitori) in merito all'uso delle tecnologie digitali attraverso **metodologie formative attive e partecipative** che consentano anche processi di apprendimento orizzontale fra pari (*peer to peer support*) e di *self/peer empowerment*.

2. ADOZIONE DI UNA POLITICA DI PREVENZIONE

- 2.1 Messa in campo di azioni volte a **intervenire prima della possibile insorgenza di comportamenti a rischio**, che promuovano il benessere e l'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per tutti gli attori della scuola a partire da quella primaria.
- 2.2 **Promozione di interventi educativi e azioni a supporto** di studenti e studentesse **in caso di** situazioni di cyberbullismo o di **problematiche** relative all'utilizzo della rete che coinvolgano tutti gli attori della scuola in linea con la legge 71/2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".
- 2.3 Progettazione e realizzazione di **azioni e interventi** che siano **caratterizzati da multidisciplinarietà e alta qualificazione delle figure coinvolte**.
- 2.4 **In caso di interventi proposti da attori esterni alla scuola, preferenza per il contributo di professionalità diverse (es. educatori, psicologi, esperti informatici, polizia, etc)** che abbiano competenze sul tema delle tecnologie digitali e lavorino con obiettivi comuni, coordinati dalla scuola stessa.
- 2.5 **Adozione di un sistema di tutela dei minori** che coinvolga tutti gli attori pubblici e privati coinvolti in un percorso di formazione nelle scuole e che preveda **misure preventive specifiche**, come la sottoscrizione di un codice di condotta e di un'autocertificazione ai sensi dell'art.2 del D. Lgs. n.39/2014¹, da parte di tutti coloro (dipendenti, collaboratori, esperti, volontari) che abbiano contatti diretti con i minori.

3. SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DI SITUAZIONI POTENZIALMENTE A RISCHIO

3.1 **Creazione e implementazione di procedure per la segnalazione e gestione di problemi** connessi a comportamenti a rischio online di studenti e studentesse:

- indirizzate internamente alla scuola, semplici e sostenibili, che prevedano una serie di figure di riferimento, tra le quali, gli insegnanti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- indirizzate all'esterno come procure, polizia postale, etc per fattispecie di reati che lo prevedano e ai servizi del territorio per il supporto alle varie figure coinvolte.

3.2 **Condivisione delle suddette procedure** di segnalazione e gestione con tutti gli attori della scuola: docenti, personale Ata, genitori e studenti e studentesse con modalità di volta in volta adeguate all'età.

4 VALUTAZIONE DEI BISOGNI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

¹A norma dell'art. 2 del D. Lgs n.39/2014 "il certificato penale del casellario giudiziale... deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie che comportino contatti diretti e regolari con minori al fine di verificare l'esistenza di condanne per reati di cui...di non aver riportato condanne definitive per i reati di cui agli articoli 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione di materiale pornografico), 600-quinquies (pornografia virtuale) e 609-undecies (adescamento di minorenni) del codice penale, né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

- 4.1 Strutturazione degli interventi di prevenzione sulla base di una **preliminare valutazione dei bisogni**, delle necessità e delle conoscenze, competenze e capacità iniziali della popolazione target che beneficerà dell'intervento.
- 4.2 **Definizione chiara degli obiettivi degli interventi**. Possono essere rivolti a colmare lacune e/o a promuovere un cambiamento nelle conoscenze, nelle competenze, negli atteggiamenti o nei comportamenti.
- 4.3 **Condivisione** chiara e trasparente dei **presupposti, degli obiettivi, delle procedure, dei risultati attesi** con tutti gli attori della scuola.

5 APPROCCIO METODOLOGICO

- 5.1 **Promozione dell'educazione al rispetto**. Assunzione e promozione di un approccio basato sui diritti umani e sulla tutela della dignità umana, su un dialogo paritario e rispettoso tra tutti gli individui, che promuova il contrasto a messaggi di odio, violenza e discriminazione sia online sia nella dimensione reale.
- 5.2 **Sviluppo del pensiero critico** per un uso consapevole delle tecnologie digitali e della capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte nell'utilizzo di tali tecnologie.
- 5.3 **Promozione dell'Educazione Civica Digitale (ECD²)**, attraverso l'uso delle risorse messe a disposizione dal *Curriculum di Educazione Civica Digitale*, che aiuti ad una maggiore comprensione dei rischi e delle potenzialità degli ambienti digitali.

6 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI AL FINE DI PROMUOVERE PRATICHE DI COMPROVATA EFFICACIA

- 6.1 Utilizzo di **criteri di valutazione e monitoraggio** che siano stati **precedentemente definiti, esplicitati e condivisi** in base ai quali si possa giudicare l'efficacia e l'impatto dell'intervento. I criteri devono essere definiti in base agli obiettivi dai quali derivano direttamente.³ Per monitoraggio e valutazione si intendono processi e strumenti sia "qualitativi" sia "quantitativi".
- 6.2 Preferenza per l'**attuazione di programmi, percorsi, progetti e strumenti che siano già stati valutati e abbiano dimostrato di essere efficaci**, in grado cioè di generare un cambiamento, rispondendo positivamente all'obiettivo che si erano prefissati di raggiungere (es. aumento delle conoscenze, diminuzione dei comportamenti a rischio, etc).
- 6.3 **Adattamento, trasferimento e implementazione** nel nostro paese di **buone pratiche che emergono a livello internazionale**, cioè di programmi, percorsi, progetti e strumenti efficaci.

² Per ECD ci si riferisce al curriculum di educazione civica digitale presente come risorsa didattica sul sito <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/> e si intende una cittadinanza che integri il mondo online e che si basi su due parole chiave: spirito critico e responsabilità

³ Se, per esempio, viene definito come obiettivo dell'intervento l'aumento delle conoscenze, sarà importante definire degli indicatori che permetteranno di rilevare un effettivo aumento delle conoscenze nella popolazione target.

6.4 Condivisione dei risultati effettivamente raggiunti con i beneficiari dell'intervento (studenti, studentesse, insegnanti, genitori, etc.).

7 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

7.1 Adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR).

7.2 Aggiornamento delle informative che devono essere scritte in modo comprensibile e devono contenere le seguenti informazioni:

- chi è il responsabile del trattamento dei dati personali delle persone minorenni, come vengono raccolti e dove vengono immagazzinati;
- con quali finalità i dati delle persone minorenni vengono raccolti (i dati devono sempre essere raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime);
- se i dati personali delle persone minorenni vengono trasferiti in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e, in caso affermativo, attraverso quali strumenti;
- se i dati personali delle persone minorenni vengono ceduti a terzi e, in caso affermativo, chi è il titolare;
- il tempo di conservazione dei dati delle persone minorenni e i criteri seguiti per stabilire tale periodo di conservazione;
- se ed in che modo i dati personali inesatti delle persone minorenni possono essere rettificati e/o cancellati.